

NUOVO ANNO MA MEDESIME DIFFICOLTÀ

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, aprile e primo trimestre 2014

Per il commercio al dettaglio ticinese il nuovo anno si apre palesando le medesime difficoltà che lo accompagnano ormai da diversi trimestri, e che smorzano tra l'altro il mite ottimismo del periodo natalizio. Nel primo trimestre del 2014 riaffiorano dunque le flessioni nell'afflusso di clientela e delle vendite. Problematiche che sono particolarmente pronunciate per la piccola distribuzione.

All'orizzonte i piccoli commercianti, nonostante qualche temporanea schiarita, intravedono ancora nubi grigie, mentre un cielo più sereno sembra delinarsi per le superfici di media e grande entità.

Commercio al dettaglio

Nel primo trimestre dell'anno, il settore del commercio al dettaglio ticinese non si scrolla di dosso le difficoltà accusate nei periodi precedenti. L'andamento è esplicitato dall'evoluzione della cifra d'affari settoriale, che riprende ad innellare cali, seppur lievi, nei mesi di gennaio (-0,1% su base annua), febbraio (-0,7%) e marzo (-0,6%), andando così ad annullare il mite ottimismo del periodo natalizio. Evoluzione negativa

condizionata dai minori quantitativi di vendita trimestrali lamentati da quasi la metà dei commercianti, a fronte del 16% che ha riscontrato un rialzo, e indotto dal minor afflusso di clienti percepito dal 44% dei commercianti, rispetto all'aumento avvertito dal 20%. Il volume delle scorte di merci, considerato eccessivo, è rimasto stabile. L'occupazione interrompe la scia di contrazioni per ritrovare quantomeno stabilità, e ad aprile è giudicata a un livello adeguato.

Alla luce di quanto descritto, il 38% dei commercianti dichiara un calo degli utili, secondo il 53% sono rimasti stabili e per il 9% cresciuti, inoltre il 38% dei commercianti reputa cattiva la situazione degli affari di aprile, il 50% né buona né cattiva e il 12% buona.

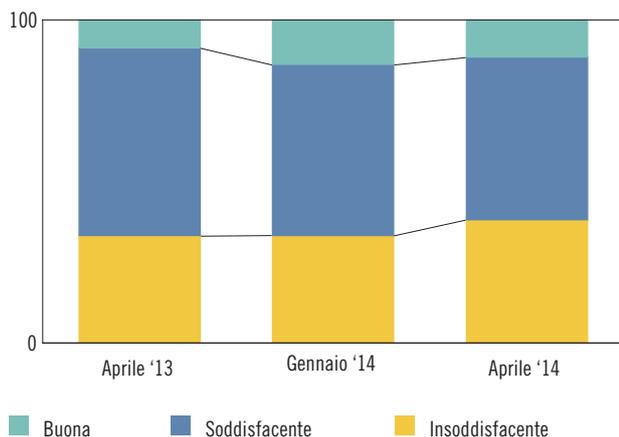
Con l'arrivo della bella stagione le **prospettive** emanate dai commercianti si tingono di un temporaneo ottimismo. Per i prossimi tre mesi prevedono un incremento della cifra d'affari e stabilità nei livelli d'occupazione. Nonostante ciò, a sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe incupirsi.

Negozi piccoli

Sono ancora i piccoli negozianti a patire più pesantemente il difficile periodo congiunturale che attraversa il settore. Le piccole superfici commerciali registrano nuove contrazioni della cifra d'affari (su base annua) nella misura del -0,9% a gennaio, del -2,5% a febbraio e del -2,4% a marzo. Un risultato indotto dalla diminuzione del quantitativo di vendite trimestrali percepito da un in-

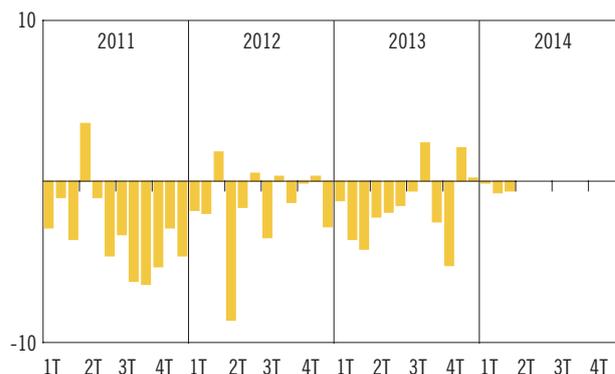
F. 1

Pareri sulla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %), in Ticino, da aprile 2013



F. 2

Variazione della cifra d'affari nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, per mese, dal 2011



NUOVO ANNO MA MEDESIME DIFFICOLTÀ

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, aprile e primo trimestre 2014

tervistato su due (a fronte dell'aumento ravvisato nel 14% dei casi), e dal minor afflusso di clientela riscontrato nel 56% dei casi sondati (rispetto al 12% secondo cui è aumentato). Il volume delle scorte è leggermente calato, ma è ancora giudicato complessivamente eccessivo. L'impiego è diminuito del -3,2% e ad aprile è giudicato adeguato. Un'altra pennellata di tinte opache a un quadro già poco luminoso la dà l'indicazione dei commercianti sugli utili trimestrali: in calo secondo il 53% degli intervistati, stabili per il 43% e in crescita solo per il 4%. Ne risulta che ad aprile la situazione degli affari è giudicata cattiva dal 42% dei negozianti, né buona né cattiva dal 52% e buona dal 6%.

Le **prospettive** emanate dagli imprenditori indicano per i prossimi tre mesi

stabilità sia nei livelli di fatturato che d'impiego; mentre a sei mesi la situazione degli affari dovrebbe peggiorare.

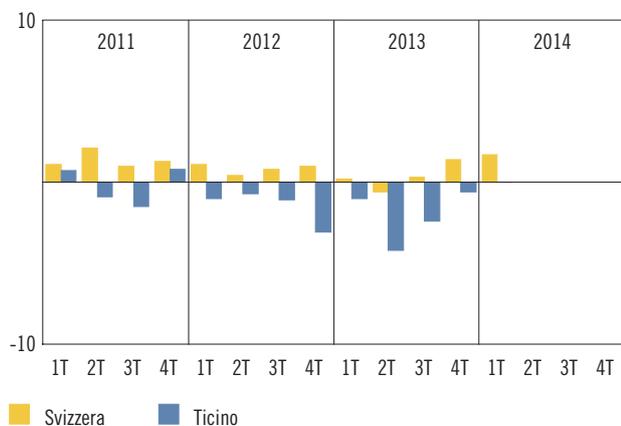
Negozi medi e grandi

Dopo la boccata d'aria del periodo natalizio, il 2014 si apre con un primo trimestre in sottotono per le medie e le grandi superfici commerciali. I commercianti lamentano nuovamente una stagnazione sia del quantitativo trimestrale delle vendite che dell'afflusso di clienti, quest'ultimo invariato rispetto ai valori di 12 mesi fa. Ciò nonostante, dalle superfici commerciali di media entità – in particolare – così come da quelle di grande dimensione emerge qualche segnale positivo in più rispetto alle piccole realtà. L'evoluzione della cifra d'affari del comparto cresce, su base annua, del +0,7% a gennaio, del

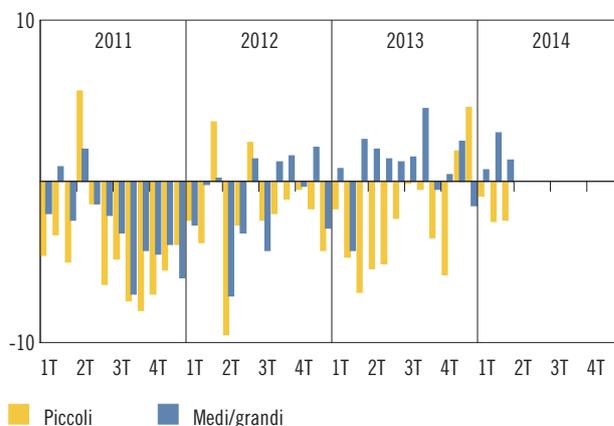
+3,0% a febbraio (che si rifà comunque a un risultato particolarmente negativo dello stesso periodo del 2013 quando si segnalava un -4,3%) e del +1,3% a marzo. Esiti positivi segnati essenzialmente dalle medie superfici, a fronte dei cali registrati in quelle grandi. Le scorte sono complessivamente aumentate e ad aprile sono giudicate eccessive, mentre l'occupazione è ritenuta a un livello adeguato. In tale contesto, si registra un lieve rialzo degli utili (saldo a +10) e la situazione degli affari di aprile è giudicata complessivamente buona (saldo di +10).

I commercianti in **prospettiva** intravedono per i prossimi tre mesi una possibile flessione della cifra d'affari che non dovrebbe comunque incidere sui livelli d'impiego. A sei mesi, la situazione degli affari dovrebbe migliorare.

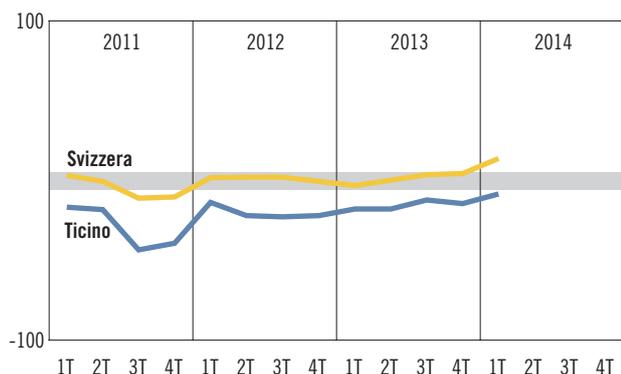
F. 3
Variazione degli occupati in equivalenti al tempo pieno nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2011



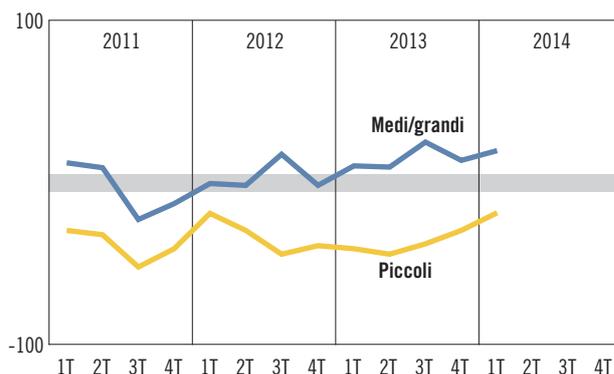
F. 4
Variazione della cifra d'affari nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, per mesi, dal 2011



F. 5
Prospettive sull'andamento degli affari nel commercio al dettaglio per il semestre seguente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2011



F. 6
Prospettive sull'andamento degli affari nei piccoli e nei medi/grandi negozi per il semestre seguente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2011



NUOVO ANNO MA MEDESIME DIFFICOLTÀ

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, aprile e primo trimestre 2014

L'opinione

La situazione rimane difficile per tutto il commercio al dettaglio ticinese e il primo trimestre del 2014 conferma le tendenze già riscontrate nel corso del 2013. Nel corso degli ultimi mesi non sono stati riscontrati particolari fenomeni dai quali estrapolare sostanziali mutamenti di tendenza. Le leggere fluttuazioni rispetto ai medesimi periodi dell'anno precedente rientrano nella norma e spesso dovuti a fattori puntuali quali particolari condizioni meteorologiche o presenza di festività in un determinato mese piuttosto che in un altro (per esempio la Pasqua che

può cadere in marzo oppure in aprile e quindi influenzare le cifre d'affari). Le condizioni quadro rimangono invariate con una sostanziale saturazione del mercato ed una propensione al consumo improntata alla prudenza. Fortunatamente la stabilità del cambio con l'Euro permette ai commercianti ticinesi di mantenersi (nel limite del possibile) concorrenziali con i negozi d'oltre confine. Per i prossimi mesi non sono da prevedere grandi cambiamenti; la situazione rimarrà critica con crescenti difficoltà per far fronte ai costi delle strutture che purtroppo non hanno nessuna intenzione di scendere.



Paolo Poretti
Vicepresidente
Federcommercio

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Davide Moser,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 31
davide.moser@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi